

GEOCENTRO

MAGAZINE

BIMESTRALE DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI



INTERVENTI

“Geometra:
ruolo e
competenza
in evoluzione”
44° Congresso
Nazionale Geometri
e Geometri
Laureati
Rimini 2013

AMBIENTE

Stati Generali
della Green
Economy

TERRITORIO

Tre anni dopo
il terremoto
a L'Aquila

PROGETTI

Istituto Comprensivo
“Raffaello”
Quartiere
Romanina, Roma

PROTAGONISTI

Oscar Niemeyer
Architetto



DIRETTORE RESPONSABILE

Franco Mazzoccoli
f.mazzoccoli@cng.it

COMITATO

Fausto Amadasi
Carmelo Garofalo

Leo Momi

Bruno Razza

Mauro Cappello

Lucia Condò

Gianfranco Dioguardi

Stig Enemark

Franco Laner

Norbert Lantschner

Pier Luigi Maffei

Franco Minucci

Elisabetta Savoldi

Marco Simonotti

Antonella Tempora

COORDINAMENTO

REDAZIONE

Claudio Giannasi

A.D. e IMPAGINAZIONE

Filippo Stecconi

Francesca Bossini

www.landau.it

EDITORE

Fondazione Geometri Italiani

Via Cavour 179/a

00184 Roma

Tel. 06 42744180

Fax: 06 42005441

www.fondazionegeometri.it

STAMPA

artigraficheBoccia

www.artigraficheboccia.it

Carta interni:

riciclata Cyclus Print gr. 100

RESPONSABILE

TRATTAMENTO DATI

Franco Mazzoccoli

PUBBLICITÀ

Fondazione Geometri Italiani

Via Cavour 179/a

00184 Roma

Tel. 06 42744180

Fax: 06 42005441

amministrazione@fondazionegeometri.it

ABBONAMENTI 2012

Annuo: euro 50

Un numero: euro 10

Richiesta via e-mail

info@fondazionegeometri.it

e versamento a:

Banca Popolare di Sondrio

Intestato a:

Fondazione Geometri Italiani

Codice IBAN: IT27 F056 9603 2270

0000 2132 X22

RICHIESTE VARIAZIONE

INDIRIZZO DI SPEDIZIONE

Tel: 06 42744180

COPYRIGHT

È vietata la riproduzione, anche parziale, di articoli, fotografie e disegni senza la preventiva autorizzazione

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 250 del 29 maggio 2003

7 **EDITORIALE**
QUESTA VOLTA
PARLIAMO DI NOI

di Franco Mazzoccoli

8 **INTERVENTI**
“Geometra:
ruolo e competenza
in evoluzione”

di Fausto Savoldi

10 **PREVIDENZA**
Un anno
di cambiamento
Un anno di novità

di Fausto Amadasi

12 **PROGETTI**
Istituto Comprensivo
“Raffaello”
Quartiere Romanina
Roma

di Chiara Cecilia Cuccaro



8 **18** **EVENTI**
16a Conferenza
nazionale ASITA
6-9 novembre 2012
Centro Congressi
Fiera di Vicenza

Intervento inaugurale
di Luciano Surace



20 **FOCUS**
Mercato
immobiliare italiano
Opportunità
di investimento

di Antonio Francesco Penna
Antonio Cabras

28 **EVENTI**
Primo Congresso
dei Geometri Russi
(Ingegneri Catastali)
14-15 novembre 2012
Novosibirsk

Intervento di Bruno Razza

33 **IDEE**
“Sullo stato
di salute
della lingua italiana”
Lectio magistralis di Andrea Camilleri

36 **PROTAGONISTI**
“Disegnare
un mondo migliore”
Oscar Niemeyer
Architetto



36



39 **AMBIENTE**
Stati Generali
della Green Economy

43 **GEOMATICA**
Da Erice, un panel PMP
per diffondere
il trapezio
della ecosostenibilità
delle diete nutrizionali
di Mauro Langfelder



39



64

45 **ZOOM**
Ingegneria legale
Casi di indagine
tecnica
di Emanuele Fiorani

48 **AUTORI**
“Istruzioni
della Direzione
Centrale del Censo
ai geometri incaricati
in esecuzione
del R. Decreto
13 aprile 1807”

55 **EDILIZIA**
La sicurezza sul lavoro
per il committente
privato di lavori edili:
l'informazione
come fondamento
della sicurezza
Seconda parte
di Giovanni Piga

59 **INTERVISTE**
Repertorio Nazionale
dei Dati Territoriali
Intervista a Gabriele Casullo
di Lucia Condò

64 **TERRITORIO**
Tre anni dopo
il terremoto a L'Aquila:
il monitoraggio
dell'emergenza
e la prevenzione
sismica
di Francesco Nebbia

73 **FORMAZIONE**
Il legno
materiale organico
di Franco Laner

84 **DOMOTICA**
Domotica:
introduzione
tecnologia e vantaggi
di Mauro Cappello

88 **LEGGERE**
“Miriam
e la geometria”
Intervista a Luisa Grosso
di Lucia Condò

90 **ASSISTENZA**
EMAPI per i Geometri
con Assistenza
Sanitaria Integrativa
Tutela della
non autosufficienza
Copertura contro
gli infortuni
di Demetrio Houlis

93 Concorso
per gli Istituti
di istruzione secondaria
2012 - 2013

94 **BOOKS**

Per questo numero si ringrazia

*Antonio Cabras
Gabriele Casullo
Chiara Cecilia Cuccaro
Emanuele Fiorani
Luisa Grosso
Demetrio Houlis
Mauro Langfelder
Francesco Nebbia
Antonio Francesco Penna
Giovanni Piga
Mauro Repele
Massimo Rossi
Roberto Silvestri
Luciano Surace
Eurigio Tonetti*

*Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile
Mondadori Libri
Università degli Studi di Urbino*

Online

La rivista è consultabile
agli indirizzi web:
www.fondazionegeometri.it
www.cng.it
www.cassageometri.it
Sezione “Geocentro”

Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali

Intervista a Gabriele Casullo

di Lucia Condò

Che cos'è il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali?

Come si può evincere dal contesto normativo vigente, il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (nel seguito Repertorio, ndr) è il catalogo nazionale dei metadati riguardanti i dati territoriali, e i servizi ad essi relativi, disponibili presso le Pubbliche Amministrazioni.

Pur se nella denominazione, e molto spesso anche nel linguaggio corrente, si fa riferimento solo ai dati territoriali, è bene precisare che il Repertorio è il catalogo che contiene informazioni, o meglio metadati, riguardanti sia i dati territoriali sia i servizi che utilizzano tali dati.

Per quanto riguarda il contesto di riferimento, il Repertorio contempla l'intero territorio nazionale e riguarda tutti i set di dati territoriali, e relativi servizi, della Pubblica Amministrazione a livello centrale, regionale e locale.

Perché è stato istituito?

Il Repertorio è stato istituito con l'articolo 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. - CAD) al fine di "agevolare la pubblicità dei dati di interesse generale disponibili presso le pubbliche amministrazioni".

Il legislatore, in considerazione del notevole patrimonio di dati distribuito nell'ambito della Pubblica Amministrazione sulla base delle singole competenze istituzionali, ha ritenuto opportuno istituire un unico catalogo nazionale idoneo a rappresentare e far conoscere i dati esistenti. Se consideriamo i dati come prodotto, il catalogo è appunto lo strumento più adeguato per pubblicizzare e ricercare tali prodotti.

La definizione del Repertorio e la sua finalità istituzionale ci consentono di individuare le due funzioni essenziali del catalogo:

- la raccolta dei metadati predisposti dalle amministrazioni;



- la consultazione/ricerca da parte di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati.

Il Repertorio, quindi, si rivolge alle Pubbliche Amministrazioni per la raccolta dei metadati, con l'obiettivo di far conoscere a tutti, in particolare a quelli che operano nel settore, i dati esistenti e le relative caratteristiche.

In coerenza con il ruolo e le funzionalità proprie di catalogo nazionale e tenuto conto delle finalità che attraverso di esso si intendono perseguire, l'articolo 60 del CAD individua il Repertorio come "Base di dati di interesse nazionale". In quanto tale, il Repertorio è un sistema informativo unitario che:

- tiene conto dei diversi livelli istituzionali e territoriali;
- garantisce l'allineamento delle informazioni;
- eroga i servizi di ricerca in modo uniforme e generalizzato a livello nazionale.

Quali finalità si propone il RNDT?

Innanzitutto possiamo fare riferimento alle finalità che emergono direttamente dalla norma, più precisamente dal DM 10 novembre 2011, che definisce il contenuto del Repertorio e le relative modalità di costituzione e aggiornamento.

L'articolo 4 di tale provvedimento prevede espressamente che "La pubblicazione dei metadati nel Repertorio certifica l'esistenza del relativo dato ...", assegnando al Repertorio la funzione tipica di "pubblico registro", cioè di uno strumento che consente di conoscere ufficialmente, per i suddetti dati, un insieme di informazioni controllate (l'amministrazione titolare, le caratteristiche tecniche, gli eventuali vincoli, ecc.) di cui è certa la provenienza e l'affidabilità e di cui l'amministrazione titolare è pienamente responsabile.

Ciò comporta, indirettamente, il perseguimento di

ulteriori finalità, ancorché non esplicitamente delineate dalla norma.

Stante infatti detta funzione di certificazione, appare importante sottolineare il ruolo strumentale del Repertorio ai fini della qualità e affidabilità sia dei dati, sia dei metadati che li descrivono. L'esistenza di un catalogo nazionale rende immediatamente percepibile la necessità che la descrizione del dato sia corrispondente alle sue reali caratteristiche e che l'accuratezza della descrizione sia adeguata al dato stesso, qualificandone il contenuto informativo. In sintesi, l'obbligo di alimentazione del Repertorio si porta dietro finalità legate alla qualità dei dati da documentare e a una possibile selezione/normalizzazione dei dati stessi.

Con uno sguardo maggiormente rivolto alle Pubbliche Amministrazioni, ma con possibili ricadute sulla spesa pubblica, il Repertorio persegue anche le finalità di:

- possibile individuazione di esigenze comuni a più amministrazioni, di pianificazione delle iniziative e razionalizzazione degli acquisti, anche in funzione di possibili collaborazioni nella programmazione di nuove acquisizioni;
- supporto ai processi di interoperabilità nel settore dell'informazione geografica, per l'attuazione della cooperazione applicativa e l'implementazione di servizi basati sull'integrazione di dati di competenza di più soggetti e per la concreta attuazione di politiche di condivisione, accesso e riuso.

Il citato DM 10 novembre 2011, prevede l'obbligo per le amministrazioni di alimentare il Repertorio con informazioni riguardanti non solo i dati territoriali già disponibili ma anche i dati in via di acquisizione o che si prevede di acquisire. Ciò rende maggiormente possibile lo sviluppo di intese e iniziative comuni, idonee a prevenire possibili duplicazioni di dati e a favorire una più efficiente pianificazione delle iniziative, con conseguente razionalizzazione degli acquisti. In sostanza il Repertorio è orientato anche all'ottimizzazione delle risorse che, tenuto anche conto della fase economica che il Paese sta attraversando, ben si coniuga con le esigenze di "*spending review*".

Un'altra finalità significativa è quella direttamente connessa al contenuto informativo del Repertorio. Essendo il catalogo di riferimento nazionale, esso consente di effettuare analisi complessive nel settore dell'informazione geografica agevolando il supporto ai processi decisionali ai diversi livelli.

Infine, concentrando l'attenzione sull'utilizzo del catalogo da parte di imprese e professionisti, il Repertorio coniuga finalità di sviluppo economico e motore per la valorizzazione dell'informazione geografica. Per qualsiasi

attività che prevede il possibile impiego di dati territoriali, appare significativa la disponibilità di un catalogo che raccolga tutti i metadati prodotti dalle amministrazioni competenti e fornisca un servizio di ricerca su base nazionale.

Considerate le funzioni essenziali del catalogo, come sono gestiti gli accessi?

Come abbiamo visto prima, per la fase di alimentazione il Repertorio si rivolge alle amministrazioni che dispongono di dati territoriali. Nella fattispecie l'accesso al catalogo avviene mediante formale accreditamento dell'amministrazione e conseguente rilascio di strumenti di autenticazione (account e password) per le persone designate per tali attività.

Nella fase di consultazione e ricerca dei dati, gli utenti del catalogo sono le amministrazioni stesse, le imprese, i professionisti e i cittadini.

Le amministrazioni perseguono finalità istituzionali e il Repertorio, come abbiamo visto, consente loro di attuare politiche di accesso e riuso dei dati nonché, di pianificazione delle iniziative a razionalizzazione degli acquisti. Le imprese e i professionisti diventano utenti del Repertorio in funzione delle loro specifiche attività che richiedono l'utilizzo di dati territoriali. Per i cittadini, infine, il Repertorio garantisce trasparenza circa i dati territoriali e i relativi servizi disponibili presso le pubbliche amministrazioni.

Per tutti, l'accesso al catalogo per la consultazione e la ricerca è libero e gratuito. Il Repertorio è infatti raggiungibile via web tramite portale dedicato: <http://www.rndt.gov.it>

Come viene alimentato il Repertorio?

Come accennato prima, attraverso un'area riservata del portale RNDT, le amministrazioni competenti possono procedere all'alimentazione del catalogo sulla base delle specifiche predisposte dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle PA, adottate con il citato DM del 10 novembre 2011.

Senza entrare ora nel dettaglio tecnico delle procedure, l'alimentazione e l'aggiornamento del catalogo si fondano sulla produzione e l'invio di file in formato XML, da compilarli seguendo le indicazioni contenute in dette specifiche tecniche e nelle linee guida rese disponibili sul portale del Repertorio.

L'alimentazione del catalogo può avvenire in diversi modi, mediante l'impiego di funzionalità appositamente realizzate e rese disponibili attraverso il portale. Ogni amministrazione, sulla base della propria infrastruttura tecnologica, può quindi procedere mediante l'utilizzo:

- dell'editor on-line che consente di compilare file

XML conformi alle specifiche;

- della funzionalità di “upload” di file XML generati in modo autonomo dall’amministrazione competente;
- di web service in modalità di cooperazione applicativa, in coerenza con le disposizioni che disciplinano il Sistema Pubblico di Connettività;
- di web service in standard CSW (OGC) adottato come riferimento nelle linee guida INSPIRE relative ai servizi di ricerca su catalogo; tale standard consentirà anche di implementare funzioni di “*harvesting*” per la raccolta automatica dei metadati resi disponibili dalle amministrazioni nella propria infrastruttura.

Le prime due modalità sono operative fin dal mese di aprile 2012, data di avvio in esercizio del Repertorio, mentre le altre due, che si basano su interfacce standard per la trasmissione dei dati *machine to machine* sono attualmente in fase di test.

Per procedere all’alimentazione del Repertorio le amministrazioni devono essere iscritte nell’Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA) e aver espletato la procedura di accreditamento secondo le modalità previste dalla relativa guida disponibile sul portale.

L’iscrizione all’IPA è un prerequisito di base conseguente alle indicazioni contenute nel DPCM 1 aprile 2008, riguardante le Regole tecniche sul Sistema Pubblico di Connettività, mentre l’accreditamento al Repertorio consente di definire formalmente il riconoscimento dell’amministrazione e la conseguente registrazione degli utenti accreditati all’accesso per procedere alle attività di alimentazione.

Nel 2007 la Comunità Europea ha adottato la Direttiva 2007/2/Ce, nota come direttiva INSPIRE; qual è il suo rapporto con il RNDT?

La direttiva INSPIRE nasce con lo scopo “*di stabilire norme generali volte all’istituzione dell’Infrastruttura per l’informazione territoriale nella Comunità europea*”.

La direttiva stessa indica e definisce gli elementi di detta infrastruttura e, tra questi, sono contemplati anche i metadati. In particolare, la direttiva prevede che gli stati membri rendano disponibili i metadati, sulla base di specifiche regole di implementazione, a cui fa rinvio. Tali regole sono state poi adottate con il Regolamento comunitario (CE) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008, mentre nel giugno 2010 gli esperti INSPIRE hanno rilasciato le relative linee guida tecniche.

Ciò stante, come previsto dal D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 32 di recepimento della direttiva INSPIRE, il Repertorio rappresenta il catalogo nazionale dei metadati e consente il perseguimento degli obiettivi nazionali e comunitari –

anche con riferimento agli organismi e alle infrastrutture previste per l’attuazione della direttiva INSPIRE – in particolare per quanto concerne la disponibilità dei metadati e i conseguenti servizi di ricerca, in funzione dei processi finalizzati alla interoperabilità e armonizzazione dei dati, contemplati da detta direttiva.

Coerentemente, il successivo decreto 10 novembre 2011 stabilisce che la pubblicazione dei metadati nel Repertorio assicura il rispetto degli adempimenti derivanti dall’attuazione della direttiva INSPIRE.

In ottemperanza alle disposizioni comunitarie il citato decreto 10 novembre 2011 fa riferimento ad un insieme di tipologie di dati, indicati come “dati di interesse generale”, che include tutte le categorie tematiche contemplate dalla direttiva INSPIRE. Allo stesso modo, l’insieme dei metadati che definisce il profilo nazionale italiano delineato con il medesimo provvedimento del 2011 annovera tutti gli elementi contemplati dal regolamento comunitario sui metadati e comprende altresì gli elementi di metadati obbligatori che le amministrazioni devono rendere disponibili in relazione a quanto previsto dal regolamento comunitario ai fini della interoperabilità di dati e servizi.

Come si può evincere dal susseguirsi delle norme, il Repertorio è stato istituito prima della Direttiva INSPIRE e si basa su regole che definiscono un vero e proprio “profilo nazionale” di metadati. Ciò stante, il lavoro svolto durante la fase di sperimentazione, grazie anche ai suggerimenti e alle segnalazioni di alcune amministrazioni e aziende di settore, ha consentito di realizzare uno strumento idoneo ad assicurare la conformità sia alla normativa nazionale sia a quella comunitaria. Infatti, il rispetto delle citate specifiche tecniche definite a livello nazionale e adottate con il DM 10 novembre 2011, in aderenza agli standard ISO di riferimento assicura la contestuale conformità, senza ulteriori adempimenti, al regolamento (CE) n. 1205/2008 recante attuazione della direttiva INSPIRE per quanto riguarda i metadati.

La documentazione disponibile sul portale del Repertorio illustra adeguatamente la corrispondenza tra l’insieme di metadati che definiscono il profilo nazionale e quelli di riferimento, anche per quanto concerne l’interoperabilità, per la normativa INSPIRE.

Quali sono i dati che devono essere documentati nel Repertorio e come vengono individuati?

Come previsto dall’articolo 59 del CAD nel Repertorio devono essere documentati i dati di interesse generale – e i relativi servizi – disponibili presso le Pubbliche Amministrazioni.

Tali dati sono stati individuati e definiti dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle PA, come

riportati nell'elenco allegato al richiamato DM 10 novembre 2011 che include tutte le categorie tematiche contemplate dalla direttiva INSPIRE.

Sulla base di quanto previsto dal citato provvedimento le amministrazioni hanno l'obbligo di documentare nel Repertorio i dati di interesse generale già disponibili e quelli di nuova acquisizione o che prevedono di acquisire, seguendo le relative regole tecniche; hanno inoltre la facoltà di documentare altri eventuali dati, non rientranti tra quelli di interesse generale, sulla base di proprie valutazioni di opportunità.

Quali sono i processi conseguenti alla fase di alimentazione?

La fase di alimentazione si compie mediante il controllo formale dei file XML attraverso i relativi schemi XSD. Gli schemi XSD di riferimento sono due: uno uniformato esclusivamente per il profilo italiano e l'altro basato sugli standard ISO di riferimento, attraverso i quali viene assicurata la piena conformità alle regole di attuazione della direttiva INSPIRE.

I file XML conformi agli schemi XSD vengono poi validati utilizzando apposite funzioni di controllo implementate nell'applicativo del Repertorio e quindi pubblicati nel catalogo raggiungibile via web.

Da questo momento le informazioni contenute nei file XML sono disponibili per la ricerca, e accessibili a tutti, sia mediante l'uso del portale web sia, a breve, mediante l'impiego di *web service* in standard CSW.

Riepilogando, quali sono le funzionalità del Repertorio già attive e quali invece gli ulteriori sviluppi in programma?

Come previsto dalla norma di riferimento, il Repertorio è stato implementato, utilizzando esclusivamente tecnologie *open source*, sulla base delle specifiche definite dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali. Tali regole sono state a suo tempo ampiamente condivise, anche attraverso una consultazione estesa a tutti gli interessati, e hanno portato alla definizione di un profilo nazionale di metadati, coerente con gli standard ISO di riferimento.

Terminata la prima fase di implementazione è stata avviata un periodo di sperimentazione, durante il quale diverse amministrazioni e anche alcune aziende di settore hanno fornito utili suggerimenti, in particolare per assicurarne la contestuale coerenza con le regole di attuazione della direttiva INSPIRE. L'attività svolta in tale periodo ha consentito di definire la prima versione del Repertorio, avviata in esercizio nell'aprile 2012, a seguito della pubblicazione (G.U. n. 48 del 27 febbraio 2012 - S.O. n. 37) del già citato DM 10 novembre 2011.

I primi mesi di esercizio hanno poi consentito di apportare ulteriori miglioramenti; allo stato attuale, possiamo ritenere consolidata la prima versione del Repertorio con le seguenti funzionalità o servizi:

- accreditamento delle amministrazioni e relativi utenti;
- alimentazione del catalogo mediante editor *on-line* (inserimento, modifica, cancellazione);
- alimentazione del catalogo mediante upload di file xml (inserimento, modifica, cancellazione);
- validazione e pubblicazione dei dati inseriti nel catalogo;
- ricerca nel catalogo attraverso l'impostazione di uno o più criteri di ricerca, sia alfanumerici che spaziali (area amministrativa, titolo, parola chiave, categoria tematica, scala equivalente, intervallo temporale, amministrazione responsabile, tipo di servizio);
- visualizzazione dei metadati (elenco, dettaglio e localizzazione);
- estrazione di file xml (anche in "formato INSPIRE") a supporto della interoperabilità delle informazioni contenute nel catalogo.

Le attività in corso sono orientate alla definizione dei *web service*, per consentire l'interoperabilità tra il Repertorio e altre infrastrutture. In particolare, sono in corso i test relativi ai *web service*:

- per l'alimentazione del catalogo in modalità di cooperazione applicativa;
- per i servizi di ricerca secondo lo standard CSW, adottato come riferimento nelle linee guida INSPIRE.

Allo stato attuale sono previsti inoltre i seguenti sviluppi:

- attivazione delle funzionalità di *harvesting* per la raccolta automatica dei metadati resi disponibili dalle amministrazioni attraverso i *web-service* in standard CSW;
- collegamento e interazione funzionale del Repertorio con il geoportale comunitario;
- interazione funzionale del Repertorio con il geoportale nazionale;
- inserimento del portale RNDT nell'ambito delle infrastrutture nazionali condivise del Sistema Pubblico di Connettività. Tale attività porterà alla realizzazione di una nuova versione del Repertorio, che dovrà essere implementata tenendo conto anche delle caratteristiche e delle funzionalità del nuovo geoportale comunitario che, presumibilmente, sarà avviato in esercizio nel giugno 2013.

Si prevedono, infine, altre attività parallele, che investono il tema dell'interoperabilità semantica, in particolare:

- sperimentazione sulle possibilità di rendere fruibili le informazioni contenute nel Repertorio attraverso tecnologie Linked Open Data;
- definizione di un'ontologia specifica del Repertorio.

Quale può essere il rapporto tra le Istituzioni delle Professioni (Consigli nazionali, Ordini e Collegi) e il Repertorio?

Ove sussistano le condizioni previste dalla norma, come sopra accennate, le Istituzioni delle Professioni possono concorrere alla fase di alimentazione del catalogo mediante la documentazione dei propri dati territoriali eventualmente disponibili, seguendo le indicazioni contenute nelle guide che, come detto, sono rese disponibili sul portale del Repertorio

Per quanto riguarda invece la fase di ricerca/consultazione, sicuramente il Repertorio è uno strumento utile per tutti coloro che utilizzano dati territoriali per lo svolgimento della propria attività professionale o imprenditoriale.

Penso infatti che la disponibilità di un catalogo che ti consente di effettuare ricerche più o meno mirate, su tutto il territorio nazionale, dei dati territoriali disponibili, possa rappresentare un utile strumento per diverse attività professionali tipiche, come ad esempio quelle di Geometra, Ingegnere o Architetto.

Per ogni set di dati il Repertorio fornisce una serie di

informazioni utili, che ciascuno può valutare in funzione delle proprie necessità.

Il DM 10 novembre 2011 fornisce l'elenco completo delle informazioni rinvenibili attraverso il Repertorio: oltre alle informazioni sui metadati, il Repertorio, per ogni singolo dataset, fornisce informazioni per l'identificazione dei dati (lingua, formato, risoluzione, data, responsabile, parola chiave, ecc.), la qualità, la distribuzione, ecc.

In particolare mi sembra utile sottolineare le informazioni relative a eventuali vincoli esistenti sui dati. In tale contesto, grazie anche ad alcuni suggerimenti da parte dell'Associazione OpenGeoData, è stata data indicazione alle amministrazioni di utilizzare la sezione dei vincoli sui dati per segnalare esplicitamente la licenza d'uso associata al dato, sia essa standard o definite dall'Ente o, eventualmente di inserire il link (URL) dove tali termini, condizioni e/o licenze sono descritti.

Constatata l'effettiva utilità del Repertorio quale catalogo di dati di crescente e più facile impiego grazie anche alla continua evoluzione tecnologica, l'attenzione va posta sulla effettiva alimentazione del catalogo da parte delle amministrazioni competenti. A prescindere poi dal grado di effettivo utilizzo delle politiche di open data, la possibilità di conoscere i dati disponibili, attraverso i metadati, rappresenta la base minima per concorrere alla fruibilità dei dati.

Gabriele Casullo

Nato a Portici (NA) nel 1957, dopo aver frequentato l'Istituto Tecnico Commerciale consegue la laurea in Scienze politiche presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli nel 1980. Inizia a lavorare nella Pubblica Amministrazione nel 1983, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze: inizialmente presso l'Ufficio territoriale di Mantova e dal 1985 presso la sede centrale di Roma dove, tra le altre attività, è stato responsabile, dal 1997 al 2000, del Sistema informativo della Direzione Generale dei Servizi Vari.

Dal 2001 presta servizio presso l'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, poi DigitPA. In tale contesto ha svolto diversi compiti iniziando ad occuparsi anche di dati geografici.

Attualmente segue l'attività e lo sviluppo del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali presso l'Agenzia per l'Italia Digitale, Ente istituito lo scorso mese di giugno, preposto, tra l'altro, alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana.